



LA TRASMISSIONE  
"RADICI" SU RAI 3



QUI A FIANCO, DA SINISTRA, L'ÉQUIPE DI RADICI: ALESSANDRO ROCCA, DAVIDE DEMICHELIS, MOHAMED EL ATRABI ED ENRICO GUIDI (LA PRODUZIONE DEI DOCUMENTARI È DI INIZIATIVE EDITORIALI-PREMIO ILARIA ALPI). SOTTO: MOHAMED EL ATRABI. SOPRA IL TITOLO: UNA BARACCOPOLI DI CASABLANCA.

# Tornando a casa

Mohamed in Marocco. Ma anche Rosita in Bolivia, Magatte in Senegal e Nela in Bosnia. La Tv ha seguito il viaggio di quattro stranieri dall'Italia nei Paesi d'origine.

DI LUCIANO SCALETTARI - FOTO DI ALESSANDRO ROCCA

*Rabat, Marocco*  
**F**uori è un vociare di bambini che giocano nella piazzetta. Dentro, in casa, è un momento di silenzio e di forte emozione. Mohamed siede sull'ampio divano che abbraccia l'intera stanza, come si usa nei Paesi arabi. Ha appena riabbracciato l'anziana madre, la cugina, una del-



le nipotine. Altri parenti sono in arrivo, perché hanno saputo che "il bolognese" è tornato. Mohamed sta raccontando di suo padre, ma subito lo blocca la commozione. Era in Italia da poco, giovanissimo, appena laureato in Lettere. Il papà si era ammalato gravemente ma non voleva che il figlio lo sapesse. Era certo che sarebbe tornato indietro. «Così l'ho saputo due mesi dopo che ci aveva lasciati. Aveva vietato severamente di dirmelo. Non dovevo tornare sui miei passi».

Era il 1989. **Mohamed El Atrabi** era da poco passato dall'altra parte del Mediterraneo. **Sperava di poter frequentare la scuola di cinematografia di Roma.** Non lo fece mai. Troppo costosa, anche per una famiglia marocchina benestante della capitale Rabat. Passano lunghi secondi, poi Mohamed riprende. «Mio padre era muratore. Ci voleva molto bene. Si è spezzato la schiena tutta la vita perché potessimo studiare tutti e sette». Quattro maschi e tre femmine. Famiglia numerosa. Tre di loro oggi vivono in Italia, tutti in Emilia Romagna. Gli altri quattro a Rabat. «Ci hanno fatto studiare anche a costo di saltare qualche pasto», aggiunge Mohamed. «Volevano che avessimo un futuro».

Mohamed le opportunità le ha colte. Vive a Bologna, è in Italia da 22 anni. Per molti anni ha fatto il metalmeccanico. Da pochi mesi la Cgil gli ha chiesto di diventare funzionario